



Città di Solofra

Provincia di Avellino

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - P.U.C.
AUTORITA' PROCEDENTE
AREA III^A TECNICA

MISURE ADOTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Piano Urbanistico Comunale di Solofra

(ai sensi ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. C del D. Lgs 152/2006
come modificato con D. Lgs. n° 4 del 16.01.2008)

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Le innovazioni introdotte dall'applicazione della V.A.S. al processo pianificatorio riguardano in particolare la predisposizione di misure di monitoraggio durante l'attuazione del piano, in grado di percepire gli effetti prodotti dallo stesso ed eventualmente operare delle correzioni del processo in atto.

Gli indicatori considerati per la V.A.S. sono stati selezionati, tra quelli citati nella letteratura di settore o proposti nelle Linee Guida dell'Arpac Campania, in quanto ritenuti più significativi per la comprensione delle dinamiche in atto e per la loro possibilità di essere correlabili al processo pianificatorio e gestibili in fase di monitoraggio.

Su tale aspetto i soggetti ambientalmente competenti si sono espressi nella fase iniziale ed anche nella fase post-adozione, facendo rilevare la necessità di integrazione del set di indicatori individuato dal R.A. in particolare per gli aspetti legati ai rischi idrogeologici ed agli impatti delle scelte di piano sulla Rete Natura 2000.

Tali indicazioni sono state quindi assunte principalmente nelle Norme Tecniche di Attuazione.

La valutazione, per il suo carattere previsionale, necessita di una verifica nel tempo dell'esattezza delle previsioni effettuate nel momento storico della redazione della V.A.S., ovvero della verifica della sostenibilità delle trasformazioni che il piano produce realizzando gli obiettivi che si è dato. Attraverso la definizione di saldi nei trend degli indicatori sarà possibile definire le dinamiche evolutive del territorio, in modo da renderle esplicite, al decisore pubblico e alla popolazione.

Il monitoraggio dovrà essere realizzato specialmente per gli indicatori che evidenziano delle criticità allo stato attuale, o per i quali la V.A.S. ipotizza un possibile cambiamento nel tempo, sia in termini migliorativi che peggiorativi.

In particolare l'attuazione del PUC comprende la realizzazione sia di interventi in regime diretto consentiti dalla normativa del "piano strutturale" sia di interventi mediante piani urbanistici

attuativi, o progetti equivalenti (PUU, progetto urbanistico unitario) relativi ai comparti perequativi, previsti dal "piano operativo".

In relazione al dimensionamento residenziale del piano, gli interventi consentiti possono concorrere alla riduzione del fabbisogno decennale, in quanto interventi di variazione della destinazione di unità immobiliari da altro uso a residenza, di riuso residenziale di sottotetti, di completamento di edifici incompleti, di ristrutturazione edilizia con incremento di volume ovvero come realizzazione di quantità aggiuntive di residenze nei diversi ambiti secondo le specifiche contenute nelle norme .

Il Comune attiverà pertanto un monitoraggio continuo e sistematico degli interventi, con verifiche annuali della quota residua di fabbisogno insoddisfatto: nella eventualità che la tendenza in tal modo rilevata inducesse a valutare imminente il conseguimento dell'obiettivo quantitativo citato, l'Amministrazione – ferme restando le scelte strutturali della rigenerazione urbana e del consumo di suolo zero – promuoverà in sede di conferenza comprensoriale di pianificazione una revisione dell'obiettivo medesimo, previa – ove necessaria – la formazione di una variante di ridimensionamento del "piano operativo".

Il processo di monitoraggio dei carichi insediativi restituisce i dati su cui impostare la elaborazione degli Atti di Programmazione degli Interventi, con cadenza triennale.

A tale procedura andrà poi affiancata una verifica degli obiettivi ambientali propri PUC stesso.

Di seguito l'estratto del Piano di Monitoraggio così come previsto nel Rapporto Ambientale della V.A.S. .

Firmato

L'Autorità Proponente ing. Michele De Maio



Si attesta che l'atto presente
 è stato affisso all'Albo Pretorio di questo
 Comune per quindici giorni consecutivi
 dal 27.07.2020 al 11.08.2020

SOLOFRA, 27-07-2020 - ALBO N° 4002 -
 Il Mezzo Comunale
Leopoldo Salvatore



Estratto da:
RAPPORTO AMBIENTALE
ai sensi del D.Lvo 152/2006 e s.m.i.
(VAS)

IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio, così come definito dalla Direttiva, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali varianti al Piano.

Gli obblighi dettati dalla Direttiva possono opportunamente essere rispettati prevedendo la definizione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Secondo la Direttiva, il monitoraggio degli effetti ambientali, nell'ottica di integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione, deve far parte del sistema complessivo di monitoraggio del Piano. In questo capitolo, comunque, si indicano i criteri da seguire nella definizione del Piano di Monitoraggio Ambientale e, dove possibile, se ne definiscono precisamente i contenuti.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve riguardare prioritariamente i seguenti aspetti.

- definizione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio;
- individuazione delle fonti dei dati necessari al popolamento degli indicatori e definizione delle modalità di aggiornamento, periodicità dell'attività di reporting;
- indicazioni sui meccanismi di retroazione finalizzati ad apportare correzioni al Piano;
- definizione dei ruoli e delle responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale del PUC.

Per ciascun indicatore il Piano di monitoraggio definisce

2. l'unità di misura
3. i riferimenti normativi
4. lo scopo dell'indicatore
5. le modalità di calcolo o misurazione
6. la frequenza di misurazione
7. il responsabile del monitoraggio
8. l'obiettivo prefissato (ove disponibile)
9. lo stato attuale (ove disponibile).

• **INDIVIDUAZIONE INDICATORI DI MONITORAGGIO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Ai fini della fase di monitoraggio del PUC dello stato ex ante, vengono di seguito riportati i dati inerenti gli indicatori ambientali desunti dagli studi e dai Piani di settore relativi alle diverse componenti. In particolare, in risposta alle **osservazioni dell' A.d.B. Campania Centrale prot. 000475/2017 - confer. di servizi semplificata asincrona. proc.avviata con nota prot. 249/2017**, sono evidenziati i dati esplicitamente richiesti che è stato possibile reperire.

Tabella 6.1 Aree a rischio idrogeologico			
INDICATORE	CATEGORIA	SUPERFICIE INTERESSATA MQ	SUP P/SUP T %
PERICOLOSITA' DA FRANA	P4	4.719.233	21,5
	P3	9.662.434	44.1
	P2	5.431.595	24,8
	P1	2.105.848	9.6
PERICOLOSITA' IDRAULICA	P3	363.036	1.7
	P2	732.779	3.3
	P1	25.847	0.1
RISCHIO FRANA	R4	4.310.430	19.7
	R3	7.912.636	36.1
	R2	4.563.788	20.8
	R1	3.838.358	17.5
RISCHIO IDRAULICO	R4	296.118	1.4
	R3	567.872	2.6
	R2	51.605	0.2
	R1	179.996	0.8
RISCHIO FRANA R3-R4 NEGLI ELEMENTI ANTROPICI	R3-R4	764.791	3.5
RISCHIO IDRAULICO R3-R4 NEGLI ELEMENTI ANTROPICI	R3-R4	631.624	2.9
VULNERABILITA' IDRAULICA A CARATTERE TOPOGRAFICO CON LA ZONAZIONE DEL VALORE ESPOSTO	MAX	941.633	4.3
	BASSA	179.932	0.8

Fonte: delibera del comitato istituzionale n.30 del 28/07/2014. adozione del progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell' AdB del Sarno

Tabella 6.2 Aree a rischio idrogeologico atteso			
INDICATORE	CATEGORIA	SUPERFICIE INTERESSATA MQ	SUP P/ SUP T %
RISCHIO FRANA ATTESO	R4	67.482	0.3
	R3	209.291	1.0
	R2	318.0363	14.5
	R1	515.231	2.4
RISCHIO IDRAULICO ATTESO	R4	41.606	0.2
	R3	58.170	0.3
	R2	131.011	0.6
	R1	3.817	0.01
VALORE ESPOSTO	E4	9.692.786	44.2
	E3	7.369.106	33.6
	E2	4.857.219	22.2
Fonte: Elaborati Ps 4- 4.7-1 Rischio da frana atteso. Compatibilità trasformabilità urbana e pericolosità da frana e Ps 4-4.7-2 .Rischio idraulico atteso. Compatibilità trasformabilità urbana e pericolosità idraulica			

Ulteriori indicatori dello stato di verifica
(fonte Piano Emergenza Comunale)

Tabella 6.3 Infrastrutture della mobilità e tecnologiche esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato				
Rischio	Viabilità coinvolta		Infrastrutture per servizi essenziali coinvolte	
	Toponomastica	Lunghezza (mt)	Denominazione	Lunghezza (mt)
Frana	Raccordo Autostradale Av-Sa (tratto in galleria)	407	Elettrodotto	8.057
	Strada provin. N°5	3.633		
	Strada provin. N°163	14	Metanodotto	66
	Strada comunale	10.121		
	Rete ferroviaria (tratto a cielo aperto)	1.162	Acquedotto princ.	306
	Rete ferroviaria (tratto in galleria)	183	Acquedotto secon.	2.803
Idraulico	Raccordo Autostradale Av-Sa (tratto in galleria)	58	Elettrodotto	696
	Strada provin. N°5	3.022		
	Strada provin. N°32	67	Metanodotto	31
	Strada provin. N°163	100		
	Strada comunale	7.152	Acquedotto princ.	12
	Rete ferroviaria (tratto a cielo aperto)	844		
	Rete ferroviaria (tratto in galleria)	89		

Tabella 6.4 Elementi esposti a rischio idrogeologico elevato e molto elevato					
Rischio	Elementi esposti coinvolti				
	Edifici residenziali	Edifici industriali	Strutture di aggregazione ed accoglienza	Infrastrutture per servizi essenziali	Altri
Frana	324	48	1 edificio di culto	3 pozzi	
			Scuola materna ed elementare	2 serbatoi	
			Scuola materna	Impianto di sollevamento	
Idraulico	238	52	6 edifici di culto		Cimitero
			Palazzetto dello sport		
			Scuola materna ed elementare		
			Scuola elementare Via Fratte		

Tabella 6.5 Popolazione esposta a rischio idrogeologico elevato e molto elevato		
Rischio	Località	Popolazione coinvolta
Frana	Centro urbano	2.298
	Case sparse	158
Idraulico	Centro urbano	2.620
	Case sparse	8

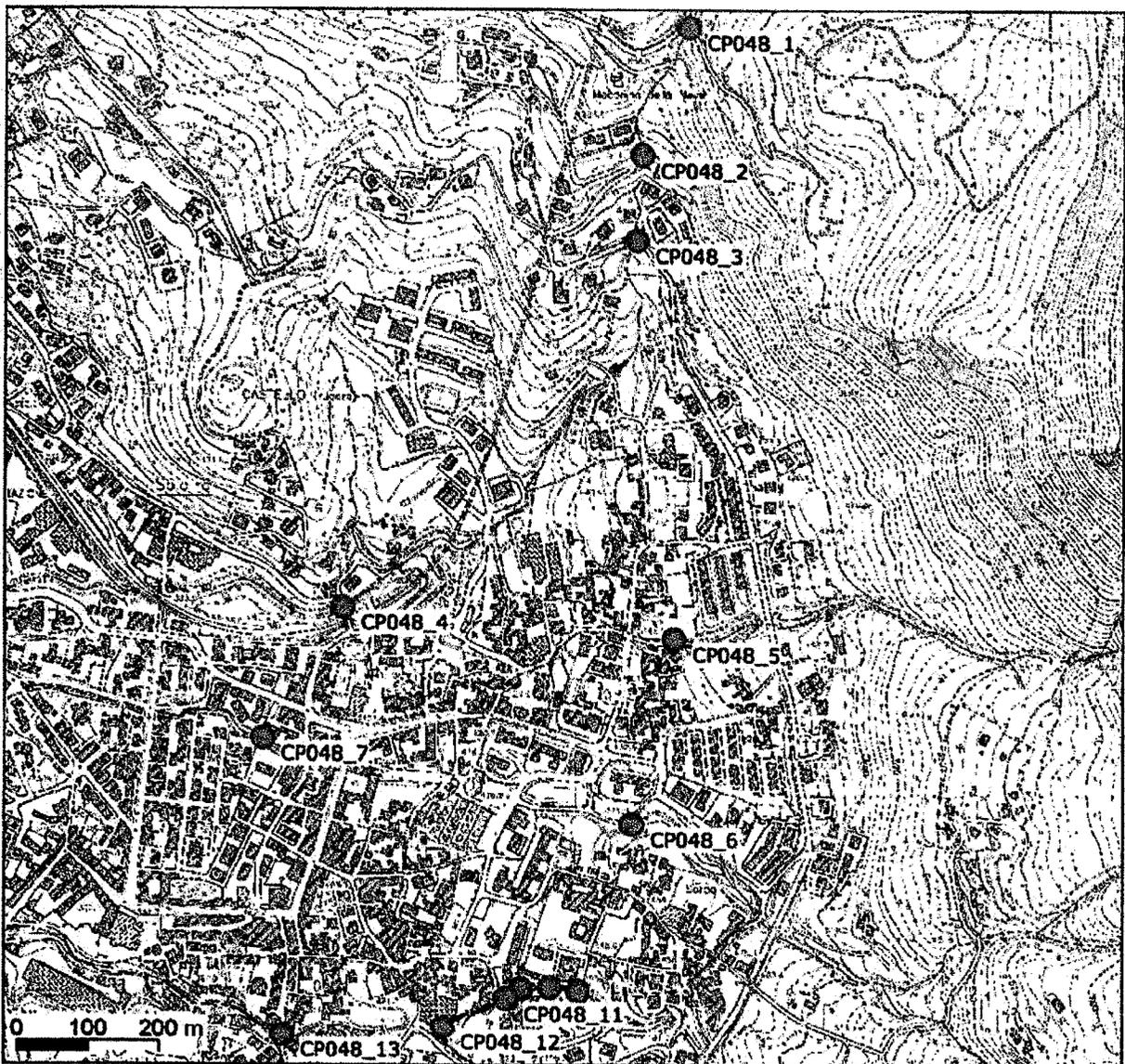
Tabella 6.6 Superficie Rete Natura 2000 esposta a rischio idrogeologico elevato e molto elevato		
Evento	Sito	Superficie investita (ha)
Frana	SIC IT8050027 Monte Mai Monna	1.026
	ZPS IT 8040021 Picentini	1.088
	Parco Regionale Naturalistico Monti Picentini	1.087
Idraulico	SIC IT8050027 Monte Mai Monna	6
	ZPS IT 8040021 Picentini	29
	Parco Regionale Naturalistico Monti Picentini	27

- **INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI CRITICITÀ IDRAULICA/FRANA**

Programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio frane con l'indicazione dei singoli punti di criticità, codice identificativo, localizzazione, indice di priorità da PSAI, tipologia di dissesto, relazione con il contesto ambientale, esposizione/vulnerabilità/danno, e dati di contesto.

Si allega anche la planimetria con l'individuazione dei suddetti punti.

Per i punti di crisi idrogeologica si rimanda anche agli allegati del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013. Obiettivo Operativo 1.6 "prevenzione dei rischi naturali ed antropici". Realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici.



PIANO DI MONITORAGGIO - COMPONENTI AMBIENTALI
(PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE
DAL RISCHIO FRANA E O ALLUVIONE)

				SISTEMA DEGLI INTERVENTI - IN ORDINE DI PRIORITA'			
<i>priorita'</i>	<i>Cod. id.</i>	<i>localita'</i>	<i>Indice di priorita' da PSA</i>	<i>Settore dell'intervento: Dissesto idrogeologico</i>	<i>Natura dell'intervento</i>	<i>Tipologia di intervento</i>	<i>LIVELLO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DOPO LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</i>
AA	22	Vallone Scuro	5,03	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
AA	28	Cortine del Cerro (3)	1,89	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
A	21	Sorbo	1,47	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
A	24	Scorza	1,11	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio

MM	26	Cortine del Cerro (1)	0,99	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
MM	25	Postellone	0,86	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
M	23	Balsami	0,53	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
BB	20	Turci-Monte Pergola	0,28	a.) Interventi di consolidamento dei costoni	Nuova opera	INTENSIVO: 1) Modellamento del pendio : Disgaggio ed abbattimento / Gradonatura 2) Protezione:Reti metalliche georiglie / Strutture Paramassi	Parziale eliminazione del grado di rischio
BB	27	Cortine del Cerro (2)	0,24	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
BB	19	Monte Castellicia - Monte San Marco	0,2	a.) Interventi di consolidamento dei costoni	Nuova opera	INTENSIVO: 1) Modellamento del pendio : Disgaggio ed abbattimento 2) Protezione:Reti metalliche georiglie / Strutture Paramassi	Parziale eliminazione del grado di rischio

BB	30	Selva Piana (2)	0,2	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio
B	29	Selva Piana (1)	0,16	a.) Interventi di difesa centri abitati b.) Interventi sulla rete idrografica minore insistente sul versante instabile c.)Sistemazioni idraulico-forestali	Nuova opera	INTENSIVO: Difese trasversali e difese di sponda - Briglie ESTENSIVO : Difesa Viva, - Vimate o Cordonate	Parziale eliminazione del grado di rischio

PIANO DI MONITORAGGIO - COMPONENTI AMBIENTALI

(INDICATORI DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE
RICADUTE DELL'ATTUAZIONE DEL PUC SULL'AMBIENTE
OBIETTIVI E MODALITA' DI CALCOLO/RILEVAMENTO)

RISCHI NATURALI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUEN.	RESPONS.	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Rischio idrogeologico (Gli indicatori da verificare sono riferiti alla tab. 6.1 del cap.6) - PERICOLOSITA' DA FRANA -PERICOLOSITA' IDRAULICA -RISCHIO FRANA -RISCHIO IDRAULICO	Mq di aree soggette a rischio idrogeologico %	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree con tale problematica. Facendo riferimento alle cartografie ufficiali dell'AdB o agli elaborati del PUC dedicati	Ogni anno	Comune	Evidenziare e monitorare lo sviluppo di nuove aree soggette ai fenomeni	☺
Rischio Atteso (gli indicatori da verificare sono riferiti alla tab. 6.2 del cap.6) - RISCHIO DA FRANA ATTESO - RISCHIO IDRAULICO ATTESO -VALORE ESPOSTO	Mq di aree Trasformate la cui destinazioni d'uso comporta la variazione di uno o più fattori (Pericolosità, Esposizione, Vulnerabilità) generanti il rischio	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree con tale problematica, facendo riferimento agli appositi elaborati del PUC ps 4.4.7	Ogni anno	Comune	Evidenziare e monitorare la interrelazione tra le trasformazioni urbanistiche e la matrice di definizione del Rischio idrogeologico elevato e molto elevato	☺
Rischio idrogeologico elevato e molto elevato Infrastrutture della mobilità e tecnologiche Esposte (Gli indicatori da verificare sono riferiti alla tab. 6.3 del cap.6) -Raccordo Autostradale Av-Sa (tratto in galleria) S.P. N°5 S.P. N°163 S.P. N°32 Strade comunali Rete ferroviaria (tratto a cielo aperto) Rete ferroviaria (tratto in galleria) Elettrodotto Metanodotto Acquedotto principale Acquedotto secondario	Ml di infrastrutture lineari soggette a rischio idrogeologico	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree con tale problematica. Facendo riferimento alle cartografie ufficiali dell'AdB o agli elaborati del PUC dedicati	Ogni anno	Comune	Evidenziare e monitorare lo sviluppo di nuove aree soggette ai fenomeni	☺
Zone 4 e 5 aree instabili e potenzialmente instabili da un punto di vista geologico. Rifer. Carta della Microzonazione in prospettiva simica ed elab. PUC dedicati.	Mq di aree soggette a rischio geologico %	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree trasformate interessate dalle zone 4 e 5.	Ogni anno	Comune	Evidenziare e monitorare lo sviluppo di nuove aree soggette ai fenomeni	☺

SUOLO						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBBIETTIVO	STATO ATTUALE
Uso del suolo	%	Descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree (urbane, industriali, agricole, forestali, naturalistiche etc.), presenti su un determinato territorio. I dati si ricavano da Corine Land Cover della Regione Campania.	Ogni 5 anni	Comune	Non esistono obiettivi specifici nelle norme internazionali e nazionali. Gli ultimi due programmi di azione europei in campo ambientale (The Fifth Environmental Action Programme e The Sixth Environmental Action Programme) e l'Agenda 21 pongono, come obiettivi generali, l'uso sostenibile del territorio, la protezione della natura e della biodiversità.	-

ACQUA						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBBIETTIVO	STATO ATTUALE
Sistema fognario depurativo _ Carichi sversati	M3	Sistema fognario depurativo ed indicazione dei recapiti degli scarichi nei corpi idrici superficiali D Lgs n 152/99 e s.m.i.	Ogni 2 anni	Comune	Classificazione dello stato qualitativo, quantitativo e ambientale dei corpi idrici sotterranei elaborata dai dati della rete di monitoraggio 2002-2006 e dai Piani di Tutela delle Acque.	-
Stato quantitativo acque sotterranee	M3	Equilibrio del bilancio idrico delle fonti sotterranee.	Ogni 2 anni	Comune	Secondo i parametri Ex D.Lgs. 152/99 ridurre il sovra sfruttamento della falda.	☺
Stato qualitativo acque sotterranee	%	Definire il grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento dei diversi acquiferi ricadenti e cioè l'attitudine dei corpi sotterranei a subire inquinamento.	Ogni 2 anni	Comune	Secondo i parametri Ex D.Lgs. 152/99 Classe 0 - Qualità particolare Classe 1 - Qualità pregiata Classe 2 - Qualità buona Classe 3 - Qualità sufficiente Classe 4 - Qualità scadente	☺
IBE e LIM delle acque superficiali	%	La qualità chimica microbiologica o di Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e i risultati dell'Indice Biotico Esteso (IBE) del torrente Solofrana.	Ogni 2 anni	Comune	Secondo i parametri Ex D.Lgs. 152/99 SCADENTE MEDIOCRE BUONO ELEVATO	-
Prelievi idrici	M3	Quantifica i volumi d'acqua emunti.	Ogni 2 anni	Comune	Equilibrio del bilancio idrico e del risparmio idrico	☺

RIFIUTI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Produzione pro – capite	t	Quantità dei rifiuti solidi urbani prodotta annualmente per quota pro – capite.	Ogni anno	Comune, ARPAC	Riduzione della produzione di RU	☺
Produzione totale rifiuti (RU)	t	Quantità di Superamenti rispetto ai limiti	Ogni anno	Comune, ARPAC	Riduzione della produzione di RU	☺
Incidenza RD su RSU	%	Definisce l'incidenza percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato sul totale dei rifiuti prodotti.	Ogni anno	Comune, ARPAC	Aumentare l'incidenza dei rifiuti raccolti in modo differenziato sul totale dei rifiuti prodotti da Solofra.	☺
Raccolta differenziata	%	Dai dati dell'Osservatorio sui rifiuti	Ogni anno	Comune	Aumento della percentuale di raccolta differenziata nel distretto dei Comuni Conciari	☺

PAESAGGIO E BENI CULTURALI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Superfici tutelate da vincolo paesaggistico (art. 139 del d.lgs. 490 del 1999)	M2	Dati forniti dal Comune	Ogni anno	Comune	Tutelare le aree che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale in ragione del loro interesse paesaggistico	☺
Siti di importanza naturalistica	n°	Dati forniti dal Comune	Ogni anno	Comune	Tutelare le aree che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale in ragione del loro interesse paesaggistico	☺
Siti di importanza storico – monumentale	n°	Dati forniti dal Comune	Ogni anno	Comune	Garantire la protezione, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio naturale e culturale.	☺

RISCHI ANTROPOGENICI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Superficie percorsa dagli incendi	M2	Superfici interessata da incendi negli ultimi dieci anni.	Ogni 5 anni	Comune	Non sono presenti riferimenti normativi relativi a questo indicatore; l'obiettivo ultimo è costituito dalla prevenzione degli incendi	☺
Numero cave	n°	Numero cave presenti sul territorio comunale – N°1	Ogni 5 anni	Comune	Il Piano delle Attività Estrattive prevede linee di intervento atte a conseguire, nello stesso tempo, la salvaguardia dell'ambiente e il rilancio dello sviluppo e occupazione del settore.	☺
Siti contaminati	M2	Aree contaminate sul territorio comunale	Ogni 5 anni	Comune, ARPAC	Riduzione del numero di aree contaminate	☺

ARIA

INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBBIETTIVO	STATO ATTUALE
Biossido di Zolfo	mg/m3	Quantifica la concentrazione media annuale di biossido di zolfo SO2	Ogni anno	Comune, ARPAC	Rientrare nei valori limite della qualità dell'aria per il biossido di Zolfo previsti per la protezione della salute umana e dell'ecosistema. (D.M. Ambiente 60/2002). Per SO2 il valore limite è 20 (mg/m3)	☺
Monossido di Azoto	mg/m3	Quantifica la concentrazione media annuale di biossido di zolfo NO	Ogni anno	Comune, ARPAC	Rientrare nei valori limite della qualità dell'aria per il monossido di Azoto previsti per la protezione della salute umana e dell'ecosistema. (D.M. Ambiente 60/2002). Per NO il valore limite è 40 (mg/m3)	☹
Ossidi di Azoto	mg/m3	Quantifica la concentrazione media annuale di biossido di zolfo NOX	Ogni anno	Comune, ARPAC	Rientrare nei valori limite della qualità dell'aria per il monossido di Azoto previsti per la protezione della salute umana e dell'ecosistema. (D.M. Ambiente 60/2002). Per NOX il valore limite è 30 (mg/m3)	☺

ENERGIA

INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBBIETTIVO	STATO ATTUALE
Consumi	TEP/totali	I dati necessari alla redazione del bilancio energetico di un territorio sono reperibili presso gli operatori energetici presenti localmente e le amministrazioni Locali e, in parte, attraverso il bilancio energetico sviluppato in ambito provinciale.	Ogni due anni	Comune,	analizzare da un punto di vista energetico lo stile di vita dei residenti sul territorio e la sostenibilità dei relativi consumi. A garanzia di una riduzione del consumo di fonti non rinnovabili	☹
Contributo al cambiamento climatico	tonnellate annue e variazione percentuale	Si devono calcolare le emissioni di CO2 causate dal consumo locale di energia (distinguendo le diverse fonti energetiche) e le emissioni	Al di là della frequenza specifica dei rilevamenti delle centraline fisse e mobili di monitoraggio della qualità dell'aria, l'indicatore deve essere verificato ogni 4	ARPAC	valutare le emissioni antropogeniche annue di biossido di carbonio e metano all'interno dell'area. Le emissioni sono stimate sia come valore totale che come variazione rispetto ad un anno di riferimento (preferibilmente il 1990), sulla base del principio di responsabilità: al le emissioni generate internamente alla città si sommano quelle "a debito" (generate all'esterno, ma riconducibili ad attività cittadine) e si sottraggono quelle "a credito" (generate all'interno, ma connesse ad attività sterne).	☺

AGRICOLTURA						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATT.
Utilizzo dei terreni agricoli	rapporto percentuale tra le superfici di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU).	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove iscrizioni per i coltivatori diretti.	Ogni due anni	Comune,	Evidenziare e monitorare lo sviluppo di nuove aree agricole a basso impatto.	☺

NATURA E BIODIVERSITA'						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Aree di connettività ecologica	rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree con tale destinazione	Ogni due anni	Comune,	Evidenziare e monitorare lo sviluppo di nuove aree per la connettività ecologica e di valutarne la necessità ed implementazione	☺

AGENTI FISICI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Inquinamento luminoso	La misura della brillantezza di un oggetto celeste di dimensioni puntiformi e espressa in magnitudini	Magnitudine visuale, brillantezza e luminosità sono legate tra loro dalle seguenti espressioni: $m_{vis} = 26,33 - 2,5 \log_{10} b$ (lm/cm ²) $m_{vis} = 12,59 - 2,5 \log_{10} b$ (cd/m ²)	Ogni due anni	ARPAC	valutare il livello di controllo ed attenuazione della brillantezza del cielo al fine di contenere l'inquinamento luminoso globale	☺
Inquinamento elettromagnetico	n°	Superamento dei limiti di legge per i campi ELF (campi a bassa frequenza, da 30 a 300 Hz)	Ogni 5 anni	Comune, ARPAC	Integrare i controlli con un monitoraggio delle aree sensibili.	☺
Inquinamento acustico	n°	Quantità di Superamenti rispetto ai limiti	Ogni anno	Comune, ARPAC	Controllo del territorio e stima della esposizione della popolazione.	☺

PIANO DI MONITORAGGIO – INDICATORI PER COMPONENTI TERRITORIALI

SOCIO ECONOMICI						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
popolazione	Numero di residenti	Rilevazioni ISTAT e anagrafiche	Ogni anno	Comune	Conoscere la consistenza assoluta della popolazione	☹
occupazione	% differenziata per sesso	Rilevazioni ISTAT o locali presso gli uffici di collocamento	Ogni anno	Comune	Conoscere il tasso di occupazione/disoccupazione	☹
economia	Numero di addetti del settore produttivo	Rilevazioni ISTAT o locali presso gli uffici competenti	Ogni anno	Comune	Conoscere l'andamento del mercato locale del lavoro ed il numero di unità lavorative esistenti	☹
Soddisfazione dei cittadini	% dei cittadini per livelli di soddisfazione	Indagine campionaria attraverso questionari o interviste	Eventualmente da valutare in base al costo della rilevazione	Comune	Capire quale può essere il grado di soddisfazione della popolazione e lo "stato d'animo" nei confronti di ciò che viene fatto o non fatto.	☹

AMBIENTE URBANO						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Uso del territorio	a) superficie modellata artificialmente sul totale della sup. comunale: %; b) numero di abitanti per Km ² di area urbanizzata; c) aree di recente costruzione su terreni vergini e su suoli contaminati o abbandonati: %	Per controllare l'uso sostenibile del territorio e opportuno utilizzare i dati prodotti dal Corine Land Cover (progetto europeo finalizzato alla realizzazione di una cartografia tematica che rappresenta il territorio distinguendo 44 classi di copertura del suolo, raggruppate in 3 livelli gerarchici). I dati sull'estensione delle aree edificate di recente, la quota di aree vergini e abbandonate o contaminate e i dati sulle aree protette sono contenuti nei piani e programmi delle amministrazioni localmente competenti.	Una volta effettuata la prima valutazione dell'indicatore, si può prevedere una serie di aggiornamenti al variare della situazione di riferimento. Si sottolinea in particolare la necessità, nel caso si ricorra ai dati del Progetto Corine Land Cover di sottostare ai tempi di aggiornamento del relativo database.	Comune	Conoscere e valutare: a) superfici urbanizzate o artificializzate; b) densità abitativa: numero di abitanti per Km ² dell'area classificata come "suolo urbanizzato"; c) nuovo sviluppo: quote annue di nuova edificazione su aree vergini e su suoli contaminati e abbandonati	☹
Qualità degli spazi	Aree verdi di connettività ecologica (mq)	Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano	Ogni due anni	Comune	Evidenziare lo sviluppo di nuove aree per la connettività ecologica e di valutarne la necessità	☹
Dotazione di servizi di livello comunale	m ² /abitante	Somma delle superfici per abitante destinate a standard	Ogni 5 anni	Comune	Introdurre nuove e differenziate attrezzature a livello comunale e territoriale	☹

MOBILITA'						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Emissioni in atmosfera	Numero di superamenti del valore limite	Misurazione dei livelli di sostanze inquinanti nell'aria in punti fissi e con continuità nel tempo.	Verifica ogni 4 anni, al di là delle misurazioni e dei rilevamenti delle centraline fisse e mobili di monitoraggio.	ARPAC	Monitoraggio e controllo degli sforamenti	☺
Capacità reti infrastrutturali- rete stradale	Rapporto percentuale esistente tra la rete prevista e quella esistente in ambito comunale	Per il calcolo di questo indicatore sono richiesti dati che devono essere rilevati direttamente, sulla base di indagini territoriali.	Si tratta di un indicatore molto importante per il quale sarebbe interessante effettuare una campagna pilota di rilevamento annuali.	Comune	Analizzare la mobilità dei cittadini che vivono all'interno del territorio comunale	☺

TURISMO						
INDICATORE	U.M.	CALCOLO	FREQUENZA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	STATO ATTUALE
Valorizzazione turistica	Mq aree di valorizzazione turistica	Il rilevamento avviene mediante il controllo delle nuove aree turistiche	Ogni due anni	Comune	Evidenziare lo sviluppo di nuove aree turistiche e valutarne la necessità	☺

PIANO DI MONITORAGGIO - OBIETTIVI DI PAESAGGIO
(DESCRITTORI PER LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA
IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC)

DESCRITTORI PER LA VERIFICA OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC						
Unità di Paesaggio PTCP Av 2014	Ambiti - Puc Solofra 2020	Obiettivi di paesaggio / descrittore				
		Aree naturali e agroforestali				
U.d.P. 23.3 Conca di Avellino Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino. Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti. Uso del suolo agricolo (noccioletti) con presenza significativa di aree naturali. Alta valle fluviale del torrente Salzola e del Bosco di Materdomini.	Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico ambientale (art.64) - (Parco Urbano di Interesse regionale ai sensi della L.R.17/2003 in continuità col parco urbano istituito del Bosco di Materdomini)	A4) preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup. / conservata / varolizzata/ ha	A10) contrastare la parcellizzazione e la diffusione insediativa nelle aree agricole	n° / km infrastrutture e n° insediamenti extraurbani	I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di II livello del Campo Naturale ed aperto in particolare : - Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico (art. 67) - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) - Area agricole ordinarie (art. 70) per le aree ricadenti un UdP 23.3
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 23.3					
		Beni storico-archeologici				
	Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico ambientale (art.64) - (Parco Urbano di Interesse regionale ai sensi della L.R.17/2003 in continuità col parco urbano istituito del Bosco di Materdomini)	B4) mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico	n° / importo di piani / progetti proposti o approvati	B3) creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha / importo	
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 23.3					

DESCRITTORI PER LA VERIFICA OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC						
Unità di Paesaggio PTCP Av 2014	Ambiti - Puc Solofra 2020	Obiettivi di paesaggio / descrittore				
U.d.P. 3.4 Monti Picentini Aree pedemontane dei monti Picentini. Superfici da pianeggianti a pendenza rilevante. Prevalenti le aree urbanizzate e le superfici artificiali - Conca di Solofra, le Piane di Montoro Inferiore e Superiore, Valle del torrente Solofrana	Aree naturali e agroforestali					
	Aree Agricole Periurbane (art. 72)	A4) preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup. / conservata / varolizzata/ ha	A5) tutela e conservazione delle colture che identificano il residuo paesaggio agricolo che si trovano comprese nell'urbanizzato di Solofra e a ridosso dello stesso	sup. / mantenuta / variata / ha	<i>I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di II livello del Campo Naturale ed aperto in particolare: - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) - Aree agricole ordinarie (art.70) per le aree ricadenti in UdP 3.4.</i>
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) <i>per la parte ricadente in UdP 3.3</i>					
	Sistema dei Parchi Urbani ASN art.76 e AVT art.77					
	Corpi idrici					
	Corridoi ecologici fluviali (art.79)	D1) mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km	D2) controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti	
	<i>Sistema dei parchi - Aree a verde urbano e territoriale (art.77)</i>					
	Reticolo idrografico e fasce di rispetto corsi d'acqua (art. 54)					
	Superfici urbanizzate					
	Sistema dei Parchi Urbani ASN art.76 e AVT art.77	E3) controllo dell'espansione e dello sfruttamento di aree naturali residue	sup. ha.			
Ambiti lineari per la connessione e la costruzione della rete ecologica - art.li 79, 80, 81 e 82						
Aree Agricole Periurbane - Teoria degli orti Urbani (art. 72)						
Ambiti di integrazione per servizi (AISBA) art.117						

DESCRITTORI PER LA VERIFICA OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC							
Unità di Paesaggio PTCP Av 2014	Ambiti - Puc Solofra 2020	Obiettivi di paesaggio / descrittore					
		Aree naturali e agroforestali					
	Aree ad elevata valenza naturalistica (art. 62)						
	Aree contigue ai siti naturalistici (art.65)	A1) controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup. / manutenuta / variata / ha	A2) tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup. / manutenuta / variata / ha	I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di II livello del Campo Naturale ed Aperto in particolare : - Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico (art. 67) - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) per le aree ricadenti in UdP 3.1	
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte in UdP 3.1						
		Attività estrattive					
	Aree di ripristino ambientale (Cava) (art.74)	C1) previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup. ha.	C2) mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m	C3) impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n° alberature / estensioni siepi
		Corpi idrici					
	Corridoi ecologici fluviali (art.79)	D1) mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km	D2) controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti		
	Sistema dei parchi - Aree a verde urbano e territoriale (art.77)						
	Reticolo idrografico e fasce di rispetto corsi d'acqua (art. 54)						
		Beni storico-archeologici					
	Sistema dei parchi - Aree fruibili di valenza paesaggistica e di tutela dell'identità territoriale(art.77)	B1) mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e	n° / importo di piani / progetti proposti o approvati	B2) tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	n° immobili / ha	B3) creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione	ha / importo

	Contesto paesaggistico del Centro Storico (art. 45)	dei loro contesti paesaggistici				dei beni di interesse archeologico	
	Aree ad elevata valenza naturalistica (art. 62)						
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) <i>per la parte ricadente in Udp 3.1</i>						

Alh

PIANO DI MONITORAGGIO

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI

Il Piano Programmatico, in termini innovativi introduce una dimensione processuale legata al monitoraggio ed alla valutazione degli effetti e dello stato di attuazione rispetto alle evoluzioni economiche, sociali e culturali che possono investire la città di Solofra all'interno di un contesto ampio di Area vasta o comunque di relazioni intra-sovra comunali.

Le disposizioni programmatiche del Puc sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione. In relazione agli obiettivi di sviluppo, il Puc recepisce il dimensionamento dei carichi insediativi al 2028 come riportato nell'elaborato "Dimensionamento dei carichi insediativi ammissibili".

Il dimensionamento costituisce il limite massimo delle previsioni attuabili nel Piano Programmatico. Tali previsioni vengono articolate rispetto agli ambiti da attuare negli Atti di Programmazione degli Interventi in una misura mai superiore alla stima particolareggiata dei carichi insediativi basata su proiezioni decennali statistiche demografiche ed economiche. In sede di revisione del Piano Programmatico, a seguito del monitoraggio e dell'eventuale entrata in vigore di disposizioni legislative che modifichino i criteri di calcolo dei fabbisogni, il dimensionamento del P.P. può essere aggiornato verificando la compatibilità con le disposizioni strutturali del P.U.C. e con le capienze insediative da questo previste, senza che questo comporti variante urbanistica.

Nel rispetto dell'art. 32 del NTA del PTCP AV, ogni attuazione quinquennale del Piano Operativo stima i fabbisogni insediativi da soddisfare compatibili anche con il dimensionamento sostenibile delle trasformazioni effettuato secondo il procedimento del dimensionamento generale su base decennale. Tale carico sarà oggetto di monitoraggio, in funzione della effettiva dinamica demografica e della domanda insediativa, per archi temporali definiti pari a cinque anni. Con cadenze temporali precise, coincidenti con la scadenza triennale Atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della legge 16/2004, è sempre possibile verificare ed aggiornare l'andamento demografico e monitorare i carichi insediativi. **Gli ambiti di trasformabilità edilizia e le dotazioni territoriali relative sono individuati e successivamente monitorati attraverso gli Atti di programmazione degli interventi elaborati con cadenza triennale**

Ogni aggiornamento triennale degli API, così come i successivi "piani operativi" devono essere corredati da una relazione tecnica che, in particolare, documenti gli andamenti demografici dell'ultimo decennio (popolazione residente anno per anno, saldi naturali e migratori annui, numero annuo dei nuclei familiari, verifica fabbisogno alloggi e delle componenti economiche) effettuando congruenti proiezioni lineari decennali dei medesimi indicatori, utilizzati per la elaborazione del PUC o di eventuali ulteriori indicazioni per sopravvenute pianificazioni sovra comunali o indicazioni legislative. Per la stima del fabbisogno residenziale si osserveranno le disposizioni metodologiche del PTCP vigente.

Il fabbisogno residenziale decennale sarà stimato in rapporto all'obiettivo di rendere disponibile nel decennio un numero di alloggi, a partire da quelli esistenti, non inferiore al numero dei nuclei familiari stimato. In caso di sovrabbondanza degli alloggi rispetto ai nuclei familiari, il dimensionamento verrà espresso in riferimento ad interventi di recupero, articolandoli anche in rapporto alla suddivisione in quote di libero mercato, di edilizia residenziale sociale (mercato a prezzi controllati) e di edilizia pubblica sociale. Le componenti di disagio abitativo (residenti in case sovraffollate o inidonee, come definite nei documenti di pianificazione regionale e/o provinciale) debbono trovare soddisfazione nell'ambito delle quote di edilizia sociale.

Gli Atti di Programmazione conterranno una tabella sintetica in cui viene dimostrato che gli ambiti e le trasformazioni oggetto di priorità di intervento, restituiscano un numero ipotetico di alloggi da programmare, progettare, realizzare e comunque oggetto di provvedimento abilitativo all'intervento,

coerenti e mai superiori al fabbisogno stimato di cui al comma precedente e che costituiranno frazione del fabbisogno decennale calcolato. Il successivo "Atto di Programmazione", nella propria relazione tecnica, aggiornerà la stima decennale del fabbisogno residenziale a tal fine monitorando anche l'attuazione degli API precedenti. La predetta attività di monitoraggio continuo, può essere anche riportata dopo le prime due versioni degli Atti di Programmazione alla scadenza naturale dei successivi Piani Operativi.

Gli ambiti non individuati come prioritari negli Atti di Programmazione degli interventi , potranno essere oggetto di titolo abilitativo, soltanto se non viene superato il limite massimo del fabbisogno residenziale. Con atto di Giunta si può prendere atto di una eventuale surroga rispetto ad ambiti prima individuati e poi non realizzati, anche prima della scadenza naturale del triennio di programmazione.

CONTROLLO ANNUALE

L'attuazione del PUC comprende la realizzazione sia di interventi in regime diretto consentiti dalla normativa del "piano strutturale" sia di interventi mediante piani urbanistici attuativi, o progetti equivalenti (PUU, progetto urbanistico unitario) relativi ai comparti perequativi, previsti dal "piano operativo".

In relazione al dimensionamento residenziale del piano, gli interventi consentiti possono concorrere alla riduzione del fabbisogno decennale, eventualmente concordato con la Provincia in sede di conferenza di pianificazione, in quanto interventi di variazione della destinazione di unità immobiliari da altro uso a residenza, di riuso residenziale di sottotetti, di completamento di edifici incompleti, di ristrutturazione edilizia con incremento di volume ovvero come realizzazione di quantità aggiuntive di residenze nei diversi ambiti secondo le specifiche contenute nelle norme .

 Il Comune attiverà pertanto un monitoraggio continuo e sistematico degli interventi, con verifiche annuali della quota residua di fabbisogno insoddisfatto: nella eventualità che la tendenza in tal modo rilevata inducesse a valutare imminente il conseguimento dell'obiettivo quantitativo citato, l'Amministrazione – ferme restando le scelte strutturali della rigenerazione urbana e del consumo di suolo zero – promuoverà in sede di conferenza comprensoriale di pianificazione una revisione dell'obiettivo medesimo, previa – ove necessaria – la formazione di una variante di ridimensionamento del "piano operativo".

Il processo di monitoraggio dei carichi insediativi restituisce i dati su cui impostare la elaborazione degli Atti di Programmazione degli Interventi, con cadenza triennale.

26

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI (art.156- c.156.10 Nda)

Anno:	Rif. Art. e Comma. Nda (PS 2-2.1)	Edificabilità territoriale (RESIDENZIALI ED ALTRI USI) (mq sis)			Nuovi alloggi			Frequen. annuale	Respon. Comune
		Autorizzata	Realizzata	da manifestazione interesse	Autorizzata	Realizzata	da manifestazione interesse		
attività edilizia pregressa e/o in corso	Art.23 comma 23.9								
adeguamenti funzionali una tantum edifici esistenti	Art.26 comma 26.6								
recupero e riqualificazione dei manufatti incongrui	Art.27								
mitigazione del rischio idrogeologico in ambito urbano.	Art.138 Comma 138.6								
Cambi di destinazione d'uso in residenza.									
Incrementi in casi di ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie ecc.									

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI (art.156- c.156.10 Nda)

Anno:	Rif. Art. e Comma. Nda (PS 2-2.1)	Edificabilità territoriale (RESIDENZIALI ED ALTRI USI) (mq sis)			Nuovi alloggi			Frequen. annuale	Respon. Comune
		Autorizzata	Realizzata	da manifestazione interesse	Autorizzata	Realizzata	da manifestazione interesse		
sistema dei parchi urbani di attuazione perequativa (SPU)	Art.78								
unità territoriali organiche della trasformazione pubblica di attuazione perequativa (AIP)	Art.106								

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - P.U.C.
AUTORITA' PROCEDENTE
RESPONSABILE AREA III^a TECNICA

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO
Piano Urbanistico Comunale del Comune di Solofra
(ai sensi ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

27

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI (art.156- c.156.10 Nda)

Anno:	Ambito o zona o elementi territoriali	Rif. Art. e Comma. NDA (PS 2-2.1)	Edificabilità territoriale (RESIDENZIALI ED ALTRI USI) (mq s/s)		Nuovi alloggi (o altre destinazioni oggetto di monitoraggio)		Frequen. annuale	Respon. Comune
			Autorizzata	Realizzata	da manifestazione Interesse	Autorizzata		
	ambiti urbani della identità' e del valore storico ambientale	Art.83 Comma 83.31						
	ambiti urbani della struttura insediativa storica	Art.85 Comma 85.18						
	ambiti urbani omogenei	Art.88 Comma 88.14						
	ambiti urbani recenti	Art.89 c. 89.12/89.17						
	ambiti urbani disomogenei di saturazione in rischio idrogeologico	Art.90bis c.90bis 5						
	ambiti di rigenerazione urbana/riuso urbano destinati ad erp	Art.91 c.91.15						
	sistema dell'edilizia residenziale pubblica	Art.92 comma 92.5						
	ambiti di trasformazione urbana ricadenti in fascia cimiteriale e incremento per bonifiche (ATU)	Art.93 Comma 93.10 Comma 93.18						
	ambiti di trasformazione urbana in rischio idrogeologico (ATU R.I.F.)	Art. 93bis c. 93 bis.5						
	ambiti di trasformazione strategica (ATS)	Art.94 Comma 94.24						
	ambiti di trasformazione strategica in rischio idrogeologico	Art.94 bis c. 94 bis 5						
	ambiti collinari insediati	Art.98 c.98.1/98.16						
	ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione (per eventuali mutamenti destinazioni uso)	Art.99 comma 99.6						
	ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale	Art.63 c.63.10						

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - P.U.C.
AUTORITA' PROCEDENTE
RESPONSABILE AREA III^a TECNICA

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO
Piano Urbanistico Comunale del Comune di Solofra
(ai sensi ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

28

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI (ambiti attuazione diretta, indiretta e perequativi)

Anno:	Rif. Art. e Comma. Nda (PS 2-2.1)	Edificabilità territoriale (RESIDENZIALI ED ALTRI USI) (mq sis)			Nuovi alloggi (o altre destinazioni oggetto di monitoraggio)			Frequen. annuale	Respon. Comune
		Autorizzata	Realizzata	da manifestazione. Interesse	Autorizzata	Realizzata	da manifestazione. Interesse		
ambiti urbani disomogenei di saturazione	Art. 90								
ambiti di trasformazione urbana (ATU)	Art.93								
Ambiti di recupero ed Unità Territoriali di intervento per la delocalizzazione perequativa dal PUA Toppolo_Balsami (AR)	Art.96								
ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione	Art.99								
Ambiti urbani disomogenei di completamento e ridefinizione qualitativo (ADICO)	Art.100								
Ambiti perurbani di ricucitura urbana (APERI)	Art.101								

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - P.U.C.
 AUTORITA' PROCEDENTE
 RESPONSABILE AREA IIV TECNICA

MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO
 Piano Urbanistico Comunale del Comune di Solofra
 (ai sensi ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

